



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di Studi Umanistici

Laboratorio demo-etno-antropologico

Lab



Dea

Lunedì, 3 aprile 2023 ore 14.30-16.30

AULA GEYMONAT, MALCANTON MARCORA' 1 PIANO

MATTEO BENUSSI

(Università Ca' Foscari Venezia),

terrà una conferenza su:

Presentazione del volume

"Siamo rimasti per vivere. Antropologia morale della Zona di Černobyl'"

Abstract

Il libro che presento oggi, *Siamo rimasti per vivere*, racconta la vita di un luogo considerato senza vita: la Zona di Černobyl' in Ucraina. Dopo l'incidente nella centrale nucleare più famosa della storia, un'ampia porzione della Polesia – questo il nome della vasta pianura colpita dal fallout – è stata evacuata e chiusa al pubblico. La Zona di Černobyl' comprende però anche aree tuttora legalmente abitate, punteggiate di villaggi vibranti di attività umane. Per le comunità prevalentemente rurali della Polesia, i confini del territorio proibito sono sfumati, permeabili. Inoltre, la Zona evacuata ospita residenti auto-insediati che hanno sfidato i programmi di rilocalizzazione. Pochi e perlopiù anziani, questi irriducibili sono visti dai loro compatrioti come esempi di una vita ideale. La Zona è inoltre teatro delle pratiche di ritorno degli esuli della catastrofe, che mantengono uno stretto legame con i villaggi d'origine, ne coltivano la memoria con canzoni e poesie, e si prendono cura delle rovine nel contesto di un'elaborata ritualità commemorativa. Come va compresa la scelta di rimanere legati a una terra contaminata, in cui si annida un pericolo invisibile ma ben presente ai suoi abitanti? Questo progetto etnografico non mette in dubbio la razionalità di coloro che ancora vivono la Zona di Černobyl', ma, sulla base di un lavoro di ricerca condotto direttamente nella Zona, esplora gli aspetti morali e affettivi di questo territorio e documenta le pratiche che esprimono i valori più centrali per le comunità

della Polesia. Abbandonando gli stereotipi sensazionalisti e post-apocalittici che gravano sulla Zona, *Siamo rimasti per vivere* descrive una Černobyl' intima, nascosta, spesso ingiustamente trascurata: la Černobyl' delle genti locali. Attraverso una paziente ricostruzione etnografica e concettuale, queste pagine cercano di fare luce sulle esperienze dirette di chi ha vissuto il disastro, sul significato morale della terra, sul ruolo della nostalgia tra i profughi, sui riti religiosi che ricongiungono i sopravvissuti alle sepolture degli antenati, e sugli orizzonti di speranza che, a dispetto delle avversità, rimangono aperti anche a chi ha vissuto Černobyl'.

Nota biografica

Matteo Benussi è un antropologo sociale specializzato nello studio dell'etica e della religione nell'Eurasia post-socialista. Oltre ad occuparsi del disastro di Černobyl' in Ucraina, Matteo ha dedicato il suo progetto di dottorato (Cambridge 2018) all'analisi del revival islamico nella Federazione Russa. E' stato il beneficiario di una Marie Skłodowska-Curie Global Fellowship presso le università di Venezia Ca' Foscari e California Berkeley (2019-2022), un progetto volto allo studio di spazi, infrastrutture religiose, e forme di soggettività tra i musulmani del Tatarstan (Russia). Matteo coltiva inoltre un interesse per il cristianesimo vernacolare e lo studio comparativo dei movimenti religiosi e sociali.